

Estratto di zafferano come nuova opzione terapeutica emergente nella riproduzione e nella salute sessuale: recenti progressi e prospettive future

Aman Goyal¹, Fatima Ali Raza², Samia Aziz Sulaiman³, Abeer Shahzad⁴, Ilsa Aaqil di Syeda⁵, Mahrukh Iqbal², Binish Javed⁶, Prakriti Pokhrel⁷

Affiliazioni Espandere

Estratto

Lo zafferano, derivato dal *Crocus sativus*, sta guadagnando attenzione nella ricerca per potenziali applicazioni terapeutiche. Le sue diverse applicazioni cliniche si estendono alla salute cardiovascolare, alla gestione del diabete, alla qualità del sonno, alle malattie psichiatriche e all'artrite reumatoide. Gli effetti positivi dello zafferano sulla pressione sanguigna, sui livelli di glucosio, sulla funzione cognitiva e sui marcatori infiammatori contribuiscono alla sua versatilità. Inoltre, carotenoidi come la crocina e la crocetina suggeriscono un potenziale antitumorale. In termini di salute riproduttiva, l'impatto dello zafferano sulla salute riproduttiva maschile mostra risultati contrastanti sui parametri dello sperma. Tuttavia, nella salute riproduttiva femminile, lo zafferano sembra promettente per la gestione della dismenorrea, la riduzione del dolore mestruale, la regolazione delle fluttuazioni ormonali e il miglioramento della salute mestruale generale. Le considerazioni sulla sicurezza evidenziano l'importanza di attenersi a dosaggi specifici, poiché un'assunzione eccessiva può portare a tossicità. Tuttavia, all'interno dell'intervallo terapeutico, lo zafferano è considerato sicuro, alleviando i sintomi senza gravi effetti collaterali, secondo la ricerca clinica. I futuri studi del 2023 esploreranno il potenziale dello zafferano nella terapia del cancro, nella gestione del diabete, nella salute mentale, nella risposta allo stress, nella salute cardiovascolare, nel benessere delle donne in postmenopausa e nella broncopneumopatia cronica ostruttiva (BPCO). Questa ricerca in corso sottolinea l'adattabilità dello zafferano e la sua promessa come trattamento naturale in varie applicazioni mediche, sottolineandone l'efficacia. L'attuale revisione, pertanto, mira a fornire approfondimenti aggiornati sul ruolo dello zafferano, in particolare nel campo della salute riproduttiva, contribuendo a un crescente corpo di prove a supporto dei suoi diversi benefici terapeutici.

Lavoro scientifico completo

<https://pubmed.ncbi.nlm.nih.gov/38694315/>

Effetti terapeutici dello zafferano e dei suoi componenti sulle malattie neurodegenerative

Sahar Golpour-Hamedani¹, Mangiare Pourmasoumi², Sadiyah Hejri Zarifi³, Gholamreza Askari^{4,5}, Tannaz Jamialahmadi⁶, Mohammad Bagherniya^{4,5}, Amirhossein Sahebkar^{7,8}

Affiliazioni Espandere

Estratto

A causa dell'aumento del numero di anziani negli ultimi anni, le malattie neurodegenerative, in quanto disturbi neurologici più importanti legati all'età, sono considerate una grande minaccia per la salute umana. Le strategie di trattamento per questi disturbi sono sintomatiche e non esiste un trattamento definitivo noto; tuttavia, di recente, diversi studi hanno indagato l'efficacia di alcune erbe e dei loro componenti nel limitare la progressione e il trattamento dei disturbi neurodegenerativi. In questo studio, abbiamo effettuato ricerche nei database Medline (tramite PubMed), Scopus, Science Direct e Google Scholar. Le parole chiave utilizzate nella ricerca erano: zafferano [titolo/abstract] o (composto di zafferano [titolo/abstract]) e (disturbi neurologici [titolo/abstract]), intervallo di date di pubblicazione (2010-2023) e lingua (inglese). Dopo aver applicato i criteri di inclusione ed esclusione, sono rimasti 30 articoli. Dei 30 articoli inclusi nello studio, sei studi sul trattamento dei disturbi neurodegenerativi con zafferano e i suoi componenti erano nella fase di sperimentazione clinica e 24 studi erano nella fase preclinica. Lo zafferano e i suoi composti possono svolgere un ruolo importante nell'inibire la neuroinfiammazione e i percorsi eccitotossici, modulando l'autofagia e l'apoptosi, attenuando il danno ossidativo e attivando gli enzimi antiossidanti difensivi, con conseguente neuroprotezione contro le malattie neurodegenerative. Pertanto, questo studio mira a rivedere gli studi sugli effetti dello zafferano e dei suoi composti sul trattamento delle malattie neurodegenerative.

Lavoro scientifico completo

<https://pubmed.ncbi.nlm.nih.gov/38298664/>

Lo zafferano come terapia promettente per la malattia infiammatoria intestinale

Il signor Rashid¹, Rumaisa Rashid¹, Saptain Saroya¹, Mrinalini Deverapalli¹, Il brindisi di Hassan¹, Hassan Ashktorab¹
Affiliazioni Espandere

Estratto

La malattia infiammatoria intestinale (IBD) è una malattia infiammatoria cronica del tratto gastrointestinale (GI), caratterizzata da episodi ricorrenti di infiammazione e distruzione dei tessuti. Colpisce un numero crescente di individui in tutto il mondo che soffrono di morbo di Crohn (CD) o colite ulcerosa (UC). Nonostante i notevoli progressi nella comprensione delle cause sottostanti della IBD, i trattamenti disponibili rimangono limitati e talvolta sono accompagnati da gravi conseguenze. Di conseguenza, c'è un'urgente necessità di studiare opzioni terapeutiche alternative. Questa revisione valuta i farmaci attuali, identifica i loro limiti e propone l'uso dello zafferano, una pianta naturale con un grande potenziale terapeutico basato su indagini precliniche e cliniche. Lo zafferano ha attirato l'attenzione per i suoi potenziali benefici terapeutici nel trattamento di vari disturbi grazie ai suoi composti bioattivi consolidati che possiedono proprietà antiossidanti e antinfiammatorie. Questa revisione riguarda il modo in cui lo zafferano influisce sui livelli di calprotectina, un marcatore infiammatorio, per varie risposte infiammatorie in molteplici malattie, tra cui la IBD. I dati degli studi clinici sono stati valutati per determinare l'efficacia e la sicurezza dell'uso dello zafferano per contrastare l'infiammazione in molteplici malattie. Studi hanno dimostrato che lo zafferano può proteggere dalle malattie infiammatorie intestinali (IBD) attraverso diversi meccanismi, inibendo le citochine pro-infiammatorie (TNF- α , IL-1 β e IL-6), riducendo lo stress ossidativo attraverso effetti antiossidanti, migliorando la funzione della barriera mucosale tramite la regolazione positiva delle proteine delle giunzioni strette e modulando la composizione del microbiota intestinale per promuovere i batteri benefici sopprimendo quelli patogeni; queste azioni combinate contribuiscono al suo potenziale terapeutico nella gestione e nell'alleviamento dei sintomi delle IBD. Ciò consentirà futuri sforzi di ricerca e accelererà la traduzione di interventi basati sullo zafferano nella pratica clinica come una preziosa terapia aggiuntiva o una potenziale alternativa ai trattamenti convenzionali, migliorando così la qualità della vita per gli individui che soffrono di malattie infiammatorie tra cui le IBD.

Lavoro scientifico completo

<https://pubmed.ncbi.nlm.nih.gov/39064796/>

Meccanismo degli effetti antitumorali dello zafferano nelle cellule del cancro alla prostata umano

Mohammad Khan¹, attrice², Cristiano Parri³, Il signor Rashid⁴, Il brindisi di Hassan⁵, Hassan Ashktorab⁴, Bernard Kwabi Addo^{1,4}

Affiliazioni Espandere

Estratto

Il cancro alla prostata è il cancro più comune e la seconda causa di morte per cancro tra gli uomini negli Stati Uniti. Diversi studi hanno dimostrato le proprietà antitumorali dello zafferano in diversi tipi di cancro, tra cui il cancro alla prostata. È stato riportato che la somministrazione orale di estratto di zafferano ha effetti antitumorali su xenotrapianti aggressivi derivati da linee cellulari di cancro alla prostata in topi maschi nudi. L'obiettivo di questo studio era di condurre studi in vitro su cellule di cancro alla prostata trattate con zafferano per accertare gli effetti dello zafferano su intermedi chiave nella carcinogenesi della prostata. I nostri studi hanno dimostrato la significativa inibizione della proliferazione cellulare per linee cellulari di cancro alla prostata sensibili agli androgeni tramite percorsi apoptotici. Dimostriamo anche la down-regulation statisticamente significativa delle DNA metiltransferasi (COMT, MGMT, EHMT2 e SIRT1 deacetilasi) nelle cellule di cancro alla prostata trattate con zafferano. Inoltre, le cellule del cancro alla prostata trattate con zafferano hanno mostrato una disregolazione statisticamente significativa degli intermedi di riparazione del DNA (WRN, p53, RECQ5, MST1R e WDR70) in modo dipendente dal tempo. Inoltre, l'analisi Western blot ha dimostrato che il trattamento con zafferano ha indotto cambiamenti nell'espressione di altri geni chiave (DNMT1, DNMT3b, MBD2, CD44, HDAC3, c-Myc, NF-κB, TNFα, AR, N-RAS e PTEN) nelle cellule del cancro alla prostata. Nel complesso, i nostri risultati dimostrano gli importanti meccanismi attraverso i quali lo zafferano media le proprietà antitumorali nel cancro alla prostata. Questi risultati suggeriscono che l'uso di integratori di zafferano insieme ai protocolli di trattamento standard può produrre effetti benefici per gli individui con cancro alla prostata.

Lavoro scientifico completo

<https://pubmed.ncbi.nlm.nih.gov/38201944/>